



Presenta

Dai produttori di *Watchmen*

HELLBOY

Diretto da
Neil Marshall

con
David Harbour Milla Jovovich Ian McShane
Sasha Lane e Daniel Dae Kim

**DALL'11 APRILE AL CINEMA
IN ANTEPRIMA MONDIALE**

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

DIGITAL PR

Di Milla Macchiavelli

info@dimillamacchiavelli.com
www.dimillamacchiavelli.com

Ilaria Di Milla e Deborah Macchiavelli
+39 349 3554470 - +39 333 5224413

ilariadimilla@gmail.com - macchiavellideborah@gmail.com

SINOSI

Hellboy è tornato ed è più indemoniato che mai nel reboot della saga tratta dai fumetti cult di Mike Mignola. Il leggendario supereroe demoniaco, detective del BPRD (Bureau for Paranormal Research and Defense) che protegge la Terra dalle creature sovranaturali che la minacciano, è chiamato in Inghilterra per combattere tre giganti infuriati. Qui scoprirà le sue origini e dovrà vedersela con Nimue, la Regina di Sangue, un'antica strega resuscitata dal passato e assetata di vendetta contro l'umanità. Hellboy dovrà cercare di fermare Nimue con ogni mezzo, in un epico scontro per scongiurare la fine del mondo.

LA PRODUZIONE

Dopo quindici anni dal primo lungometraggio tratto da *Hellboy*, il celebre fumetto di Mike Mignola, i produttori Lawrence Gordon e Lloyd Levin sentivano che era giunto il momento di reinventare la serie. Il panorama dell'horror-action-fantasy si era trasformato radicalmente, e gli ultimi film ad alto budget ispirati ai fumetti dimostravano che gli spettatori erano pronti ad accogliere figure di supereroi imperfetti (e di antieroi) e storie più audaci adatte a un pubblico adulto. "Attraverso quei successi abbiamo capito che c'era l'opportunità di spingere il film in una direzione più matura e che potevamo renderlo più esplicito, più viscerale, più emozionante e, sul piano dei contenuti, più adatto a un pubblico adulto. Dopotutto sono gli stessi fumetti di *Hellboy* a suggerire questa direzione e noi volevamo fare qualcosa di un po' più fedele al lavoro di Mike".

Arrivati al momento di scegliere la trama, i registi si sono trovati di fronte all'imbarazzo della scelta. La serie *Hellboy*, pubblicata per oltre 20 anni, vanta il numero più alto di uscite rispetto a tutte le serie di fumetti attualmente pubblicati. Alla fine i produttori hanno optato per *Hellboy, Volume 9: La Caccia selvaggia*, un'antologia del 2010 che include i numeri 37 e 44 della serie, usata come filo conduttore della storia. Oltre a essere un'entusiasmante storia d'azione, *La Caccia selvaggia* rivela la drammatica storia dell'origine di Hellboy. Nel film si ritrovano altri fumetti di Mignola, tra cui un'indimenticabile scena ispirata a *Hellboy in Messico*, oltre a ad alcuni materiali scritti appositamente per il film.

La sceneggiatura è frutto di una stretta collaborazione tra Mignola e Andrew Cosby. Mignola è stato coinvolto in tutte le fasi del lavoro e ha letto tutte le bozze successive per verificare che lo sceneggiatore rimanesse fedele al personaggio. "Per noi era importante attenerci alle radici e alle origini di Hellboy e lo era anche per i fan", afferma il produttore Les Weldon. "Nessuno vuole un altro *Hellboy*, vogliono quello di Mike Mignola. Sembrava quasi che stessimo lavorando a un film biografico o storico. Il materiale di partenza è l'elemento chiave. Potevamo contare sulla presenza di Mike, e penso che questo abbia dato i suoi frutti".

Il coinvolgimento di Mignola è stato particolarmente importante perché, sebbene molte scene e gran parte dei dialoghi siano tratti direttamente dal fumetto, *Hellboy* è un mix di varie storie della serie più che il semplice adattamento di uno dei fumetti. "Ho fatto Hellboy per 23 anni", dice l'autore. "C'è così tanto materiale che

praticamente io sono l'unico che sa far combaciare tutti i pezzi. Così, quando lo sceneggiatore mi diceva: 'Ecco una storia, qui ci sono alcuni pezzi, mettiamoli insieme', il mio compito era dire, a seconda dei casi: 'Qui bisogna unire i pezzi diversamente', oppure 'Qui abbiamo bisogno di un filo che lo colleghi a questo' o 'Invece di questo pezzo, mettiamoci quest'altro'. Alla fine ci sono serviti i pezzi di molte storie e abbiamo lavorato per adattarli in modo che il tutto funzionasse senza intoppi".

Il film amplia inoltre la sfera del lavoro di Mignola e trasferisce il mondo di Hellboy nel XXI secolo, come sottolinea Levin: "Nelle storie di Mike c'è un forte senso del passato. Anche quando sono ambientate ai giorni nostri, c'è un'atmosfera di tempi lontani, di un'epoca passata. Con Mike abbiamo discusso su come dare al film immagini e ambientazioni contemporanee che lo radicassero nel presente. Quindi insieme alle foreste e ad altri contesti in cui sono ambientate originariamente le storie del fumetto, la nostra storia si svolge in una Londra contemporanea".

Un tocco di oscurità

Per ambientare *Hellboy* ai giorni nostri e dare al film un tocco che virasse più sull'horror, i produttori volevano un regista che avesse alle spalle il giusto mix di generi e l'esperienza per supervisionare un film ricco di personaggi, di intrecci di trame e grandi scene d'azione. Neil Marshall li aveva colpiti per l'ampiezza e la profondità del suo lavoro e per l'incredibile abilità rivelata negli episodi delle serie "Il Trono di Spade", "Westworld" e nel suo film *The Descent - Discesa nelle tenebre*, definito da Levin uno dei migliori film horror del nostro secolo. "Volevamo un regista che fosse in grado di gestire l'horror, l'azione, ma anche il personaggio e, in particolare, il suo humour nero", spiega Levin. "Volevamo ambientare questo film interamente nel nostro mondo più che in un mondo di fantasia. E il lavoro di Neil rifletteva il nostro intento".

Mignola, che ha seguito il progetto fin dall'inizio, racconta: "Quando è stato fatto il nome di Neil, abbiamo pensato subito che fosse la persona giusta per dare a *Hellboy* un tocco più terreno e una sfumatura più oscura. Ero molto emozionato".

Marshall confessa di aver esitato quando è stato contattato la prima volta per dirigere il nuovo film di *Hellboy*. "La mia prima risposta è stata: 'È il terreno di qualcun altro, non me la sento di fare un'invasione di campo'. Quando poi però ho capito che i produttori volevano creare una nuova versione della serie ho risposto: 'Ottimo, facciamolo'". Il regista racconta di come sentisse il peso della responsabilità nei confronti dei fan nonché di Mignola e dei produttori: "Larry e Lloyd ci stavano lavorando da tempo. Ci siamo chiesti come fare per reinventare il film senza farlo discostare dal materiale di partenza e come mantenere una continuità rispetto a questo. Intravedevo il grande potenziale di una rielaborazione più cupa e anche Mike e tutti gli altri erano d'accordo su questo concetto, quindi abbiamo deciso di provare ad andare in questa direzione".

Per Marshall questo significava andare a fondo nell'introspezione dei personaggi e delle loro storie. "Quello di Hellboy è un grande viaggio emotivo, un viaggio di scoperta, e inoltre dovevamo rendere tutto più tetro, più

sanguinoso e violento. Ma non volevamo metterci dentro cose che non appartenevano al fumetto, così, ogni volta che eravamo in dubbio, ritornavamo sempre alla fonte”.

Alla ricerca di Hellboy

Quando è arrivato il momento di scegliere un attore che avesse la profondità, l’umorismo e la fisicità per interpretare il grande protagonista del film, David Harbour è stato scelto all’unanimità. Marshall era un suo fan già prima che interpretasse il capo della polizia Jim Hopper nella celebre serie “Stranger Things” di Netflix. “Per anni ha dato vita a performance straordinarie”, dice il regista. “E poi è alto due metri, ha una voce straordinaria e uno sguardo che ti cattura subito. È una forza della natura e questo si sente attraverso il personaggio. Così, una volta che è stato preso in considerazione il suo nome non è stato considerato nessun altro, era lui quello giusto”.

Mignola ricorda che un giorno, prima che fosse scelto il cast, stava guardando con sua moglie “Stranger Things”. “La prima volta che David Harbour è apparso sullo schermo, Christine ha detto: ‘Lui sarebbe perfetto per fare Hellboy’. Non l’avevo detto a nessuno, ma dopo due settimane Lloyd Levin mi ha chiamato e mi ha detto: ‘Cosa ne pensi di David Harbour per il ruolo di Hellboy?’. Insomma, David è letteralmente l’unico nome che sia uscito fuori per questo film.”

L’attore era sul set della seconda stagione di “Stranger Things” quando ha ricevuto la chiamata dei suoi agenti che gli proponevano il ruolo. “Non era ancora una cosa definita”, ricorda Harbour. “Non c’era ancora una produzione, c’erano solo Lloyd Levin, Larry Gordon, Neil Marshall e una sceneggiatura, ma sembravano molto interessati a me. Io ero molto lusingato ma gli ho detto che mi inquietava il fatto che avessero pensato a me per interpretare quel demone infuriato!”, dice ridendo Harbour. “Era molto più tetro e più inquietante rispetto ai film tratti dai fumetti, ma lo sentivo nelle mie corde”.

Sebbene fosse interessato al ruolo, Harbour era agitato all’idea di misurarsi con un reboot. “Odio questo termine perché ho visto un milione di interpretazioni di Amleto e mi piace sempre il modo in cui viene interpretato questo personaggio”, spiega. “Ognuno tira fuori qualcosa di unico. Non volevo mettermi in competizione col lavoro fatto da altri sullo stesso personaggio. Doveva essere qualcosa di completamente diverso. E doveva essere qualcosa in cui poter eccellere come attore, qualcosa di completamente diverso da quello che aveva fatto Ron Perlman. Ma l’idea di dare nuova linfa al progetto con una reinterpretazione del personaggio mi ha convinto definitivamente”.

Harbour è stato colpito in particolare dal fatto che nella sceneggiatura Hellboy fosse ritratto come un eroe imperfetto e segnato da un profondo conflitto. “Non mi interessa interpretare il supereroe che fa sempre la cosa giusta”, dice. “Mi piacciono i personaggi che non sempre sono mossi da cose buone, ma che potrebbero comunque arrivare a buoni risultati. Ero attratto da questo personaggio intrappolato tra due mondi”.

Per l’attore era interessante il fatto che Hellboy fosse un reietto. “È un mostro, uno strambo”, dice. “Si prendono gioco di lui, è umiliato dagli esseri umani e questo mi dava la possibilità di un’immedesimazione, perché anch’io a volte mi sento così e anzi penso che per certi versi la maggior parte di noi si senta così; in questo mondo nessuno è “normale”. E questo è uno dei motivi per cui Hellboy piace a me e ai suoi fan”.

Per Levin il fatto di aver scelto Harbour si è rivelato una decisione chiave sul piano creativo, perché l'attore ha colto perfettamente il lavoro che i registi stavano facendo su *Hellboy* e l'ha portata al livello successivo. "Durante il processo di sviluppo, abbiamo cercato di rendere Hellboy più accessibile, più radicato, più emotivo ed empatico, e di mantenere il suo caratteristico humour inglese", dice Levin. "Ma tutto questo mi è apparso definitivamente chiaro solo quando David è entrato nel ruolo. Queste idee sono andate ben oltre quello che avevamo immaginato all'inizio perché lui è un attore che interiorizza a un livello molto profondo la storia e il personaggio".

La Regina di Sangue

L'Hellboy interpretato da Harbour è mezzo uomo e mezzo demone, alto e imponente, con la pelle rossa, le corna mozzate e la coda. Bisognava quindi trovare un'attrice fuori dal comune che potesse incarnare la sua potente nemesis: Nimue, la Regina di Sangue. "Per tener testa a un personaggio del genere ci voleva un'interprete brillante come Milla Jovovich", dice Marshall. "Milla è totalmente presente a se stessa. Si sente in ogni parola che dice, in ogni pausa che fa, in ogni suo sguardo. È incredibile, è divertente lavorare con lei ed è capace di realizzare performance di grande forza".

L'attrice ucraina, protagonista del celebre *Resident Evil*, racconta di essere stata subito incuriosita dalla situazione critica in cui si trova il suo personaggio. "All'inizio ero dalla sua parte e di quello che lei difendeva, ma lei viene subito sfidata e ingannata. I suoi obbiettivi sono giusti, ma viene sconfitta. Questo mi affascinava e volevo sapere come si evolveva la sua storia".

Per prepararsi al ruolo, Jovovich ha cominciato a comprare edizioni rilegate di diverse collezioni. "Guardavo le illustrazioni, erano fenomenali", dice. "In queste storie c'era un cuore, un'anima e ho capito che avremmo potuto realizzare qualcosa di grandioso".

Per Hellboy, Nimue è più di una strega con poteri soprannaturali, perché scopre che un profondo legame col suo passato. "È un'avversaria impegnativa per lui, perché gli pone la questione sul chi sia lui veramente, sul perché si trovi lì e su che cosa potrebbe diventare", osserva Levin. "Rispetto alla comprensione della sua identità, è come se lei gli fosse seduta su una spalla e il Professor Broom sull'altra."

Nimue sfrutta questo tipo di rapporto, facendo leva sui dubbi e le insicurezze di Hellboy, per corromperlo e tentare di portarlo dalla sua parte", dice Jovovich. "Lei gli dice: 'Sei uno di noi'. Non capisce perché lui provi a vivere come un essere umano e perché voglia farsi accettare da quelle persone che lo odiano e lo temono. Lei gli dice: 'Nel mio mondo potresti essere un eroe'. Vuole che la forza di lui giochi a favore del suo regno e che questo diventi il loro regno".

Harbour apprezzava la professionalità di Jovovich e la sua grande conoscenza del regno della fantasia. "Mi è piaciuto molto lavorare con Milla", dice. "Comprende ogni aspetto di questa forma d'arte e sa come ottenere il meglio dal lavoro. Va oltre la semplice recitazione e pensa sempre a una visione più ampia. È una persona dolce e gentile. Ha lasciato che rimanessi nella mia intensità, nella mia stranezza ed è stata sempre delicata rispetto a questo. È stata un'esperienza meravigliosa".

Un padre diverso

Per il ruolo del padre adottivo di Hellboy, l'erudito e pungente professor Trevor Bruttonholm, detto "Broom", è stato scelto l'acclamato attore britannico Ian McShane. Noto per la sua interpretazione di Al Swearengen, il proprietario di una sala da ballo nella serie "Deadwood" di HBO (che gli è valsa un Golden Globe), McShane è apparso in centinaia di film ed episodi televisivi nell'arco della sua carriera cinquantennale.

"Grazie a Ian McShane siamo riusciti, con l'aiuto di Mike Mignola, ad approcciare il Professor Broom con un livello maggiore di complessità rispetto al fumetto", dice Levin. "Ian ha una presenza incredibile: è forte ed energico, acuto e divertente, e sa bene cosa funziona per lui. Tra lui e David è nata una grande chimica, il che ha dato grandi risultati in termini di creatività".

McShane ha apprezzato nella sceneggiatura la complessità e la profondità che emergevano nella descrizione dello stretto e complesso rapporto tra Hellboy e suo padre. "È come se fossero loro due contro il mondo", osserva l'attore. "Quello che c'è fra loro è fuori da un convenzionale rapporto padre-figlio: Hellboy non è cresciuto giocando a Monopoli con suo padre, ma questo invece gli ha insegnato a fare cose come combattere un mostro a cinque occhi".

"Broom ha cercato di preparare suo figlio per l'inevitabile giorno in cui rimarrà da solo", dice McShane. "Lo ha protetto, ma quando arriverà il momento Hellboy dovrà essere pronto a tutti gli effetti per affrontare il mondo degli uomini e i suoi mostri umani".

McShane era più che pronto a tuffarsi nelle scene d'azione del film e ha ignorato qualsiasi suggerimento potesse lasciare il suo personaggio a guardare in disparte. L'attore ha dato al personaggio la sua impronta, ma ha anche voluto onorare il suo predecessore, il defunto amico e stimato collega John Hurt, interpretando il ruolo come un piccolo omaggio in sua memoria. Dice inoltre di aver apprezzato gli elementi fantastici del film, in cui coesistono uomini e demoni. "Alla fine è divertente recitare davanti a un tipo rosso con le corna e alto due metri... David è un bravo attore, e per caso è anche un tipo di due metri con le corna rosse, ma è tutto perfettamente plausibile...".

Un uomo d'azione

Il film, ammette Levin, si discosta leggermente dal materiale di partenza per via della presenza di Ben Daimio, il capitano del B.P.R.D. (Bureau of Paranormal Research and Defense). "Nella versione di Mignola, Daimio e Hellboy non si trovano mai nella stessa pagina, ma ci sembrava naturale inserirlo nella storia perché è un personaggio fantastico ed è in qualche modo uno specchio per Hellboy".

Daimio, il taciturno ex soldato diventato poi agente del B.P.R.D, è per molti aspetti l'esatto contrario di Hellboy. "In Daimio c'è un qualcosa di misterioso", dice Levin. "C'è anche una storia sconosciuta che lo lega a Hellboy. Questi due personaggi diventano complementari, e questo dà al film una struttura interessante".

Il ruolo è interpretato da Daniel Dae Kim, che ha recitato per otto anni nella celebre serie "Hawaii Five-O" della CBS e sette anni in "Lost" della ABC. Dopo aver letto la sceneggiatura, Kim ha sentito Marshall via Skype. "Abbiamo parlato del personaggio, di quello che Neil aveva in mente e di come voleva girare. In fin dei conti

queste sono le cose più importanti. Penso che Neil conoscesse il mio lavoro e io conoscevo il suo, quindi era solo questione di capire se eravamo sulla stessa lunghezza d'onda, e lo siamo stati”.

Kim è stato scelto pochi giorni prima dell'inizio delle riprese ed è arrivato sul set in Bulgaria dopo un viaggio di 30 ore, poco prima di girare la sua prima scena. “È stato tutto molto veloce”, racconta. “È stato difficile, ma anche corroborante. Io e David veniamo entrambi da New York, siamo attori teatrali, e ci assomigliamo perché siamo entrambi curiosi e generosi. Sembrava tutto molto naturale, cosa che non è scontata in queste situazioni”. L'attore descrive la dinamica tra Daimio e Hellboy: “Sono compagni di squadra, ma non condividono sempre la stessa prospettiva”, spiega. “Quindi i due hanno bisogno di un po'di tempo per arrivare a un rapporto di collaborazione”. Sebbene Kim sia piuttosto diverso dal personaggio che interpreta, l'attore dice di ammirare molte delle sue qualità. “Mi piace il fatto che Daimio sia un uomo d'azione. Ha una formazione militare e più che pensare agli ostacoli pensa agli obiettivi. È stato segnato dall'incidente col giaguaro che gli ha cambiato per sempre la vita. Molti se ne stanno a rimuginare e a volte capita anche a me; per Daimio invece bisogna mettere da parte problemi e questioni e rimanere concentrati sull'obiettivo. Il che non mi pare affatto male”. L'attore è rimasto sorpreso quando gli è stato chiesto di scavare nella vecchia cassetta di strumenti della scuola di recitazione per rispolverare il suo miglior accento britannico. “La maggior parte del film è ambientata a Londra e Broom è inglese”, spiega. “A scuola ero entusiasta all'idea di apprendere la pronuncia standard ma, in quanto attore asiatico-americano, mi chiedevo se mi sarebbe mai capitato di poter usare l'accento britannico. E invece poi è arrivato *Hellboy*”.

Per Kim, nato in Corea del Sud e cresciuto negli Stati Uniti, è un onore poter interpretare sul grande schermo uno dei primi eroi asiatici dei fumetti. “Per me è molto importante perché sono cresciuto senza troppi riferimenti asiatici-americani al cinema o in televisione. Molti eroi dei fumetti sono stati creati negli anni Cinquanta, un'epoca in cui la diversità non era così importante. La domanda che mi pongo è quando avremo più attori di colore a interpretare gli eroi dei fumetti?”.

L'intermediaria

Nella sua lotta contro Nimue, Hellboy viene aiutato dalla sua giovane amica Alice Monaghan, a cui ha salvato la vita quando era piccola. Il ruolo è interpretato da Sasha Lane, attrice emergente che ha affascinato i filmmaker per la sua esplosiva interpretazione in *American Honey*, vincitore del premio della giuria al Festival di Cannes.

“Durante il provino Sasha è stata molto convincente”, dice Levin. “Aveva carattere, cuore, personalità ed era molto disponibile. Volevamo che Alice fosse qualcosa in più rispetto al personaggio del fumetto, che si sentisse la sua voce. Sasha ha davvero portato il personaggio a un altro livello, siamo stati molto fortunati ad averla nel cast”.

La forza di questo personaggio è stata uno dei fattori determinanti che ha convinto Lane ad accettare il ruolo. “Quello che mi ha davvero colpito di Alice è che non è certo una damigella in difficoltà”, dice Lane. “È al contrario molto indipendente. Trasmette vibrazioni positive anche se ne ha passate tante”. Lane è stata

affascinata inoltre dall'evoluzione del personaggio di Hellboy. "Mi piace l'idea che arrivi per Hellboy il momento in cui deve affrontare se stesso. In qualche modo lo giudichiamo per quello che vediamo di lui, ma spesso non riusciamo a vedere fino in fondo tutto quello che ha dentro, tutto quello che succede. Quello è il suo momento". Il rapporto tra Alice e Hellboy è parte integrante della storia, osserva l'attrice. "Non è un rapporto romantico, ma di certo è una specie di legame fra anime gemelle. A causa di quello che sono e di come si sentono diversi dagli altri potrebbero prendere la strada più facile – quella verso l'oscurità – invece, piuttosto che cedere, continuano uniti a combattere una lotta difficile".

Un mondo da costruire

Per la progettazione dello stile, i fumetti di Mignola si sono rivelati una preziosa guida illustrata sull'universo di Hellboy. "Mike è un incredibile costruttore di mondi", dice Levin. "Il film è una grande opportunità per trasferire le sue idee sullo schermo. Quindi abbiamo fatto riferimento fino in fondo a quello che c'era nelle sue storie. Ci sono anche altri influssi, ma il grosso è stato preso dai suoi fumetti. "Per realizzare la trasformazione di Harbour in Hellboy, i filmmaker hanno arruolato Joel Harlow, makeup designer premiato all'Oscar e all'Emmy. Durante la pre-produzione, Harlow ha lavorato con un team di esperti per creare il personaggio centimetro dopo centimetro, dalle cime segate delle sue corna alla punta della coda, usando come riferimento i disegni di Mignola.

"La struttura del volto di Hellboy è stata ripresa dalle illustrazioni di Mike", dice Harlow. "Siamo partiti dalla mascella, la fronte e i lineamenti duri. Ma, dal progetto alla realizzazione, volevamo passare dal mondo del fumetto a quello della realtà. Il risultato è probabilmente più spaventoso, perché non c'è più il personaggio dei fumetti tutto rosso come un camion dei pompieri. Ha peli sul petto e sulle braccia, sulla schiena, sulla coda e sulle cicatrici, doveva avere un corpo da lottatore di arti marziali miste. Volevamo che la sua mano destra del destino fosse diversa da qualsiasi versione vista prima. E in questo film vediamo anche i suoi zoccoli. Per tutto il tempo Mike ci ha dato indicazioni su ogni dettaglio del design del personaggio".

Harlow è stato anche incaricato di creare l'immagine di tutti i personaggi non umani del film, tra cui la regina Nimue e la sua creatura Gruagach, le streghe, i giganti e tutti gli esseri notturni e tutta la popolazione infernale che minaccia di invadere la Terra di oggi. Allo stesso tempo, Harlow e il suo reparto hanno lavorato alla progettazione ed esecuzione di una lunga serie di figure meno demoniache, dalla faccia sfregiata di Ben Daimio al volto di Merlino. Lo studio Morphology FX di Harlow, a Los Angeles, contava uno staff di 35 persone addette alla creazione di personaggi speciali, di cui sette presenti sul set per continuare a progettare e supervisionare l'esecuzione.

Ogni giorno Harlow e un suo assistente lavoravano all'immagine di Harbour in due fasi: prima una maschera integrale e poi la tuta. "Quando arrivavo al trucco dovevo presentarmi ben rasato e indossare l'apposita canotta", racconta l'attore. "Mi mettevano una crema sul viso, una cuffia per l'effetto calvo, e poi applicavano le orecchie. Poi mi mettevo le cuffie e rimanevo sdraiato ad ascoltare musica". Nell'oretta che seguiva venivano realizzati i vari strati: la calotta cranica con dei magneti per fissare le corna, un'ulteriore maschera di silicone per il viso, le cicatrici e il trucco sulla mano sinistra (l'unico pezzo di pelle che viene mostrato).

Dopo la preparazione della testa, un assistente gli infilava la tuta. Per consentire la sostituzione del pelo e le piccole riparazioni ne sono state realizzate sei da alternare, in modo che in ogni momento ce ne fosse una pronta per le riprese. "Era la parte più strana del procedimento", afferma Harbour. "Le mie braccia erano coperte di gel lubrificante e mi infilavano questa tuta che si chiudeva sulla parte posteriore". Successivamente si è passati all'applicazione della Mano destra del destino, della coda e poi si sono aggiunti i basettoni, il pizzetto e la parrucca. Si sono incollate le corna ed è stato aggiunto un po' di sangue. Infine, dopo l'applicazione delle lenti a contatto, ogni 20 minuti negli occhi di Harbor sono state spruzzate delle speciali gocce, per un massimo di quattro ore, per prevenire abrasioni della cornea e il contatto col colore.

Il procedimento completo per le applicazioni durava circa due ore, con un'altra mezz'ora a fine giornata per rimuovere il tutto tranne la tintura della mano sinistra, che è rimasta rossa per l'intera durata delle riprese. Questo ha evitato a Harlow e al suo team di dover ritingere la mano ogni giorno, considerato che si trattava di oltre 60 giorni di produzione. "Finalmente ho smesso di camminare con la mano rossa", dice ridendo Harbour. "Mi sentivo David Bowie o qualcuno che avesse fatto un incidente".

Marshall racconta di aver visto raramente Harbour senza trucco durante le riprese. "Vedevo Hellboy camminare sul set: viveva e respirava il personaggio e lo abbandonava solo alla fine della giornata", dice il regista. "In quei rari momenti in cui vedevo David senza trucco, mi sembrava di non vederlo da secoli, poi pensavo 'Ah già, è stato sul set tutto il giorno!'. Era diventato il personaggio, ed era quello che girava per il set".

Una lotta furiosa

Per Harbour, il lavoro fatto su *Hellboy* con gli stunt è stato il più intenso della sua carriera. Dopo aver terminato la seconda stagione di "Stranger Things", l'attore ha intrapreso un programma intensivo di formazione di 10 settimane per prepararsi fisicamente. "Non potevo dimagrire troppo", dice. "Dovevo continuare a mangiare molto perché le protesi erano state già adattate alla mia corporatura. Ma sono diventato più forte, agile ed energico. Quando è arrivato il momento ho pensato: 'Cavolo, questo va ben oltre quello che immaginavo di dover fare!'".

Markos Rounthwaite, esperto stunt coordinator che ha all'attivo film come *Mission: Impossible - Protocollo fantasma* e *Zombieland: Double Tap*, ha ideato una serie di intricate scene di combattimento, talvolta sanguinose, tra Hellboy e le scorbutiche creature soprannaturali. "I combattimenti sono pazzeschi!", dice Harbor. "Ti sembra di uccidere davvero le creature, i giganti e i mostri. Le teste vengono tagliate via, sei immerso nel loro sangue e a livello emotivo riesci a sentire come potrebbe essere strappare la vita a un altro essere. Tutto questo porta al fatto che Hellboy è un killer, una vera arma vivente".

Hellboy non sa mai chi o cosa incontrerà, cerca di essere preparato a tutto. Ma a volte le cose non vanno come previsto e lui può solo improvvisare, spiega Harbour. "Ho parlato molto con Mike di quello che doveva indossare nella cintura. Per Mike Hellboy, essendo un detective paranormale, deve combattere tutti i tipi di creature, vampiri, streghe. Così si porta dietro cose come aglio e proiettili d'argento. Ma in un certo senso, non sa

davvero cosa potrebbe servirgli, perché gli potrebbe capitare di lanciare un po' d'aglio su qualcuno e realizzare che non serve a niente. Lui sa solo che dovrà stendere qualcuno e sceglie quello che può funzionare in quel momento".

Per Harbour è stata particolarmente dura l'epica lotta di Hellboy contro i giganti, una delle scene più elaborate e ricche d'azione del film. "Avevo le protesi e questa tuta gigante e dovevo rotolare a terra, far cadere qualcuno da cavallo, dare pugni", ricorda. "Sotto la maschera grondavo di sudore, mi arrivava aria solo sugli occhi, sotto la fronte, fuori dalle corna e attraverso il naso. Con tutto quel sudore la mia faccia era diventata appiccicosa. Avevo così caldo che dovevano mettermi in una tenda con l'aria condizionata e aprirmi la parte posteriore della tuta. Mi sedevo lì ad ansimare come un cane, cercando di far entrare aria fredda. Poi chiudevamo la cerniera e riprendevamo da capo".

Colori da fumetto

Per la produzione di *Hellboy* sono state impiegate circa 1.200 persone, fra membri del cast e della troupe. Tre unità hanno girato nelle location nel Regno Unito e in Bulgaria, e a Sofia in più di 20 set negli studios Nu Boyana. Questo studio enorme, di ultima generazione, presenta molte aree adiacenti che si prestano all'ambientazione di location come il Messico e il Regno Unito, e 10 teatri di posa completamente attrezzati.

Lo scenografo Paul Kirby e il direttore della fotografia Lorenzo Senatore hanno lavorato con Marshall per mettere a punto la palette cromatica dei fumetti di *Hellboy*. "Il materiale originale di Mike Mignola è stato realizzato con colori eccezionali", afferma Kirby. "Quando Hellboy appare nell'inquadratura è l'unico rosso usato. Quando non è inquadrato, c'è qualcos'altro di rosso, il fuoco, il costume della Regina di Sangue. Tutto il resto dei colori sono colori terziari attenuati. Ed è quello che abbiamo provato a realizzare nel lavoro sulle scenografie".

L'approccio complessivo di Kirby ruotava attorno alla creazione di scenografie per lo più realistiche che producessero un contrasto netto con gli elementi e i personaggi soprannaturali del film. "Penso che quando la fantasia viene radicata in un contesto più reale provoca un certo senso di estraneità", spiega. "È come se vedessi un gigante o un mostro in casa tua. È il rapporto con qualcosa che è fuori posto che lo fa sembrare strano e spaventoso".

A questo proposito Kirby parla del viaggio di Hellboy nelle profondità dell'Osiris Club, dove viene istruito in merito alla missione della caccia ai giganti. "Si parte da una casa di campagna inglese", racconta lo scenografo. "Si vedono esposte armature, fucili, moschetti, spade. Più ci si addentra, più l'atmosfera diventa strana. Ci sono oggetti occulti in giro e più in là, delle teste come trofei di caccia. Abbiamo realizzato dei mix di forme umane e animali, tra cui un teschio con le zampe di ragno. Praticamente su una scala da 1 a 10 il livello di stranezza è 12...".

In alcuni casi, per trasporre le illustrazioni del fumetto nel linguaggio cinematografico, e passare quindi dal 2D al 3D, è stato necessario apportare alcune modifiche. Un esempio è la fantasiosa abitazione della Baba Jaga, la strega ispirata alla tradizione slava che appare in tutta la serie dei fumetti, di solito per schernire o torturare

Hellboy. "Nella leggenda, così come nelle illustrazioni di Mike, è una casetta che cammina su delle zampe di gallina", dice Kirby. "Ma quello che va bene sulla pagina di un fumetto non sempre funziona sullo schermo di un film. La cosa più importante per Mike era che avesse le caratteristiche del TARDIS, la macchina del tempo di "Doctor Who", che è più grande all'interno che all'esterno. La casa però si doveva spostare nella foresta, verso Hellboy, e volevamo che si sviluppasse in verticale per poterla vedere arrivare. Quindi, mentre la casa si muove, abbiamo immaginato una struttura che finisce a torre e poi, quando si ferma e si stabilizza, diventa la porta nella tana della Baba Jaga".

Fra tutti gli elaborati scenari del film, Kirby afferma di essere molto orgoglioso dell'ambientazione realizzata per la scena tra Hellboy e Nimue, a Pendle Hill, il sito più famoso dell'Inghilterra dove, nel XVII secolo, si tenevano i processi alle streghe. "Ci sono scene che il pubblico può intuire siano state girate su un set, ma nella scena in cui Hellboy si trova sulla collina con la Regina di Sangue, niente fa pensare che il paesaggio sia stato ricreato", dice. "A volte si lavora sulla scenografia pur sapendo che il pubblico non la vedrà e che guarderà quel paesaggio come se fosse naturale. Eppure a volte è necessario che la progettazione resti invisibile. Non vuoi che lo spettatore lo metta in discussione chiedendosi se quell'albero o quel sasso siano veri o se sia un set ricostruito. Vuoi solo che apprezzi la storia".

Weldon esprime grande entusiasmo per gli straordinari effetti visivi creati da Marshall, Kirby e Senatore, con la preziosa collaborazione di centinaia di professionisti della produzione locale. "In questo film abbiamo avuto una delle migliori troupe del mondo", dice il produttore. "In Bulgaria abbiamo avuto tecnici e artisti incredibili che sono stati in grado di costruire questo intricato mondo di fantasia. Si tratta di un lavoro realizzato strato su strato, dal punto di vista visivo e artistico. Ricordo di aver visto sul monitor una scena nella tomba di Re Artù. Sullo schermo sembrava che il fotogramma del fumetto fosse diventato interamente reale. È stato un grande lavoro di squadra che ha dato risultati sorprendenti".

I costumi

Durante la pre-produzione, le prime conversazioni tra Marshall e la costumista Stephanie Collie erano incentrate naturalmente sulla ricerca dei costumi del protagonista. "A Neil è piaciuta molto la mia proposta di richiamare nel cappotto di Hellboy lo stile dei vecchi pistoleri di Hollywood", ricorda Collie. "Per Hellboy ho pensato a un soprabito di un tessuto che fluisse insieme ai suoi movimenti. David è un omeone e con la tuta è ancora più imponente. Era complicato creare qualcosa che si adattasse a quelle fattezze, quindi abbiamo avuto bisogno di molti accessori per ottenere la giusta silhouette". Per rimanere fedele alle illustrazioni di Mignola, Collie ha incluso un filo pieghevole nel bavero e nel risvolto del cappotto per dargli la giusta linea. "Nel fumetto, un sacco di volte il cappotto è sgualcito e il collo è un po' asimmetrico", dice.

Collie ha tratto ispirazione dal fatto che l'azione si svolge in diverse epoche, come il VI secolo, gli anni Quaranta e i giorni nostri. "Per noi che lavoriamo sui costumi è importante che l'abito riesca a comunicare una serie di elementi, come il personaggio, l'epoca, la storia", dice. "La cosa che mi colpisce dei fumetti è che c'è una

dimensione vaga, senza tempo. E una raffigurazione troppo realistica di abiti moderni rischia di invecchiare presto”.

Per il costume di Nimue, Collie ha incontrato Jovovich a Los Angeles. “Abbiamo provato diverse cose per catturare l’essenza del personaggio, qualcosa che potesse cambiare di pari passo con la sua evoluzione, il suo stato d’animo e i luoghi che attraversa nel suo percorso”, spiega Collie. “Quando appare per la prima volta nel film in un certo senso è innocente, sono le circostanze e il tradimento che la trasformano in quello che poi diventa. L’abito quindi è molto semplice ed è realizzato con metri e metri di seta tinta con un effetto ombra, con un orlo scuro che nella parte superiore sfuma quasi in un color carne. L’effetto è quasi invisibile, ed è quello che volevamo. “Milla ha anche una meravigliosa parrucca con cui, insieme alle scarpe che non si vedono, dà l’impressione di fluttuare. Con le macchine del vento e il suo movimento, sembra che stia levitando. Abbiamo deciso di farle tenere quel costume durante tutto il suo viaggio”.

Jovovich è entusiasta del look del suo personaggio. “Adoro il costume ideato da Stephanie, e Paul Pattison ha realizzato un trucco e un’acconciatura incredibili. La parrucca sembra un po’ il tratto distintivo di Nimue. Io e Paul eravamo d’accordo sul fatto che dovesse sembrare quasi un fantasma e avere un aspetto etereo, brillante e quindi praticamente mi spruzzavano d’argento. Quando ritorno, sono passati 1500 anni, quindi sono una specie di mostro zombie decrepito e con quel look sembro proprio qualcosa di ammuffito nella spazzatura. Ma quando conquisto il mio potere, la mia bellezza inizia a riapparire”.

Per Collie il primo costume che un attore prova è di solito quello che sceglie alla fine. In genere, però, vengono provati anche altri abiti per rafforzare la prima scelta. “Per il personaggio di Daniel ho trovato un bellissimo paio di stivali grigi e dei jeans con strati sovrapposti, una camicia e una giacca impermeabile. Li ha provati e ha detto immediatamente, ‘Sì, è perfetto così’. E più o meno la stessa cosa è successa con il costume anni Quaranta di Ian, che ha detto sì al primo colpo. Con Daniel abbiamo provato altre cose, mentre Ian invece, quando gli abbiamo proposto altri outfit, ha detto: ‘Non c’è bisogno di altro, va tutto bene’. Così, ho fatto solo una foto per mostrare i vari look e fortunatamente sono stati tutti d’accordo”.

Per l’outfit del Professor Broom, McShane ha chiesto al suo sarto di fiducia di Soho di realizzare un completo tre pezzi in velluto a coste. “È davvero fantastico”, dice Collie. “Essendo un uomo nato nel 1900 che smette di invecchiare negli anni Quaranta, non c’era motivo che diventasse improvvisamente moderno: poteva continuare a indossare un abito col taglio e lo stile anni Quaranta. L’abbiamo poi abbinato a diverse camicie senza collo”.

Macchine da guerra

Sotto la direzione di Kirby, Dirk Buchmann del reparto artistico ha supervisionato la realizzazione delle armi e di altri attrezzi da utilizzare sullo schermo. In totale, Buchmann e il suo team di 20 artisti hanno creato circa 600 oggetti di scena.

Per la grande pistola di Hellboy sono stati sviluppati una serie di modelli 3D, e alla fine ne è stato scelto uno ispirato a un revolver austriaco di 140 anni fa, a partire dal quale l’armiere ha poi creato una versione in acciaio

completamente funzionante. L'arma finale pesava circa tre chili e sparava veri proiettili calibro 38. L'arma da fuoco di Daimio invece è una versione sovradimensionata di una Colt Derringer di 150 anni fa.

La cintura di Hellboy, con gli aggeggi letali (fra cui un rosario) per uccidere le creature ultraterrene, è stata realizzata giocando su diversi concept. Buchmann ha inoltre supervisionato la creazione degli zaini dell'Osiris Club per la caccia ai giganti, generatori portatili che, attraverso le lance, inviano scosse elettriche ai corpi delle loro prede. La spada Excalibur è una replica quasi esatta di quella disegnata da Mignola, spiega Buchmann. "Ci sono alcuni ritocchi, ma è praticamente uscita fuori dai fumetto".

Trascendere il destino (possibilmente senza coda)

Hellboy riesce a suscitare una vasta gamma di emozioni nei membri del cast e della troupe, per la sua ricca mitologia, l'avvincente trama e le sue straordinarie immagini. L'attore Daniel Dae Kim è colpito dal modo in cui il film esplora il concetto di destino e di redenzione. "Cos'è il paradiso e cos'è l'inferno? Per cosa si dovrebbe essere puniti e cosa si può fare per trascendere il proprio destino?", si chiede. "Per me queste sono questioni molto interessanti, e sono le domande che si pongono sia Hellboy che il mio personaggio. Ma penso anche che, con il clima culturale che ci circonda, *Hellboy* potrebbe essere anche una piccola fuga d'evasione, e questo è un elemento più che positivo".

Mignola è sorpreso dalla longevità del suo personaggio ed esprime la sua gratitudine ai fan per l'interesse che continuano a dimostrare per le avventure di Hellboy. "Sono incredibilmente fortunato, perché il mio non è un supereroe tradizionale, ma un ragazzo rosso con una coda da demonio", dice. "Vederlo accolto in modo così entusiastico, come lo è stato per circa 25 anni, è una grande emozione".

Levin, che col suo partner Lawrence Gordon ha supervisionato tutte le fasi del processo con cui *Hellboy* si è materializzato sullo schermo, è entusiasta che questa nuova incarnazione di Hellboy lo riveli sotto una luce nuova. "E questo è in gran parte dovuto all'interpretazione di David Harbour", dice. "È un personaggio molto più empatico di quanto si possa immaginare". Marshall concorda: "David ha interpretato in modo eccezionale il materiale originario. Spero che il pubblico senta di aver visto un film originale di *Hellboy*".

Quanto a Harbour, vorrebbe solo aggiungere che avere una coda non è poi questa gran cosa. "La coda è una grande rottura di scatole", dice. "Una volta sul set avevo fatto una scena incredibile, con combattimenti e acrobazie, e dopo che sono crollato gli operatori hanno detto: 'Uhm, c'è un problema con la tua coda ...' Praticamente io devo gestire la mano, la tuta e tutto il resto e il problema è la mia coda? Forse molti vorrebbero provare ad avere una coda, ma lo sconsiglio vivamente: la coda è solo una gran rottura!".

I Filmmakers

Neil Marshall (regista) è un regista e sceneggiatore, candidato all' Emmy®, diventato famoso per il suo horror, ormai divenuto un cult, *The Descent - Discesa nelle tenebre*. Tra i suoi ultimi lavori ricordiamo, *Lost in Space* per Netflix, in cui è stato regista e produttore esecutivo, e due episodi dell'acclamata serie *Il trono di spade*, *Blackwater – L'assedio* e *The Watchers on the Wall – Il coraggio di pochi*. Quest'ultimo è valso a Marshall la sua nomination agli Emmy come "Miglior regista" ed è stato soprannominato "l'episodio più cinematografico" dall'Hollywood Reporter. Tra gli altri suoi lavori per la televisione ricordiamo *Black Sails* per Starz e prodotta da Michael Bay, la serie HBO acclamata dalla critica *Westworld* e le serie della NBC *Hannibal* e *Constantine*. Neil è al momento impegnato nella pre-produzione del suo prossimo film, *The Reckoning*, di cui sarà regista e co-sceneggiatore.

Tra i suoi film precedenti ricordiamo *Centurion* con Michael Fassbender e Dominic West, *Dog Soldiers* e *Doomsday - Il giorno del giudizio*.

Andrew Cosby (Sceneggiatore) è uno sceneggiatore, produttore e fumettista prolifico la cui carriera ha avuto inizio nel 2001 con la sua prima serie televisiva *Fantasm*.

A questa ha fatto subito *Eureka* andata in onda sul canale Syfy, che si è conclusa nel 2012, dopo cinque anni, con una serie da record.

Nel 2005 Cosby ha creato il suo primo fumetto, *Damn Nation*, che è stato subito opzionato dalla Paramount Pictures con Cosby come scrittore e produttore. Da quel momento, Andrew è stato coinvolto in numerosi progetti e film e ha anche fondato il pluripremiato BOOM! Studios, che da allora è diventato il sesto più grande editore di fumetti, producendo *Cani sciolti* della Universal e tratto da un loro fumetto. Al momento Cosby sta lanciando diverse nuove serie e progetti di film, che includono tra gli altri anche una serie animata per Netflix.

È uno dei consiglieri della prima società d'intrattenimento al mondo che ha come proprietari i fan, la Legion M, ed è anche responsabile della creatività per un'importante casa di produzione, distribuzione e acquisizione cinematografica.

Mike Mignola (Fumettista/Produttore Esecutivo). Aver letto *Dracula*, alla sola età di 12 anni, ha introdotto Mignola al folklore e alla letteratura soprannaturale vittoriana, che non lo ha mai abbandonato.

Nel 1982 ha iniziato a lavorare come fumettista, sia per la Marvel che per la DC, prima di creare *HELLBOY*, pubblicato dalla Dark Horse a partire dal 1994.

Quello che è cominciata come una semplice serie di fumetti è sfociata in un vero e proprio "Universo Hellboy" a cui si collegano diverse serie di graphic novel, romanzi di prosa, antologie di racconti e infine due cartoni animati e due film. Ha disegnato e scritto *Lo stupefacente Testa a vite e altri bizzarri oggetti*, ha co-scritto romanzi con Christopher Golden (*Baltimore - Il tenace soldatino di stagno e il vampiro*) e Thomas Sniegosk (*Grim Death and Bill The Electrocutted Criminal*). Mignola ha anche collaborato con Francis Ford Coppola per *Dracula di Bram*

Stoker, è stato scenografo in *Atlantis - L'impero perduto* della Disney ed è stato consulente visivo nei film di Guillermo del Toro *Blade II*, *Hellboy* e *Hellboy: The Golden Army*.

I fumetti e le grafich novels creati da Mike Mignola hanno ottenuto numerosi premi e sono pubblicati in moltissimi paesi.

Vive in California del Sud con sua moglie e un gatto molto esigente.

Per cinque decenni, **Lawrence Gordon (Produttore)** ha avuto una delle carriere più prolifiche e di successo del settore dell'intrattenimento. Ha lavorato a film senza tempo come *L'uomo dei sogni*, l'action per eccellenza *Trappola di cristallo* e l'ultimo buddy film *48 ore*.

Nato a Yazoo City, Mississippi, Gordon si è laureato in amministrazione aziendale alla Tulane University. Dopo essersi trasferito a Los Angeles nei primi anni sessanta, ha iniziato a lavorare come assistente esecutivo del leggendario produttore Aaron Spelling, diventando in poco tempo scrittore e produttore associato di molti spettacoli di quest'ultimo.

Negli anni immediatamente successivi, Gordon ha ricoperto posizioni dirigenziali all'ABC, Screen Gems così come all' American International Pictures (AIP), dove è divenuto presidente della produzione a livello mondiale, ricevendo per la prima volta il credito come produttore nell'acclamato *Dillinger*, scritto e diretto da John Milius. Dopo aver lasciato la AIP, Gordon fonda la sua compagnia, la Lawrence Gordon Productions, e produce film come *L'eroe della strada* con Charles Bronson; *Driver, l'imprendibile* con Ryan O'Neal; il classico divenuto oramai un cult *I Guerrieri della Notte*; la commedia di successo *La fine... della fine* e *Collo d'acciaio* entrambi con protagonista Burt Reynolds e *48 ore* con Eddie Murphy e Nick Nolte. Gordon ha anche prodotto il film cult con Olivia Newton-John e Gene Kelly *Xanadu*.

Nel 1982, Lawrence Gordon si riunisce con il suo vecchio capo Aaron Spelling per creare e occuparsi della produzione esecutiva della serie TV di lunga data della ABC *Matt Houston*.

Nel 1984 diventa Presidente e COO della Twentieth Century Fox, dove supervisiona successi del calibro di *Aliens - Scontro finale* di James Cameron; *Dentro la notizia*, *Commando* con Arnold Schwarzenegger e *Il gioiello del Nilo* con protagonista Michael Douglas.

Durante il suo incarico in Fox, sono stati creati *I Simpsons* e Fox Network ha preso vita.

Restituito alla produzione, Gordon segue progetti come *Lucas* film acclamato dalla critica, *Jumpin' Jack Flash* con Whoopi Goldberg e il successo estivo *Predator* con Arnold Schwarzenegger. Nel 1988 ha prodotto *Trappola di cristallo* che ha consacrato Bruce Willis come eroe d'azione e ha generato cinque sequel di successo facendolo diventare uno dei franchise più di successo e imitati della storia del cinema.

Nel 1989, insieme al fratello Charles Gordon, produce *L'uomo dei sogni* con Kevin Costner e diretto da Phil Alden Robinson. Il film ha ottenuto diverse candidature agli Oscar, compresa quella per il "Miglior Film".

Il titolo originale, *Field of Dreams*, è entrato a far parte del gergo americano così come la frase "Se lo costruisci, loro torneranno...".

Successivamente Gordon ha prodotto *Sono affari di famiglia* con Sean Connery, Dustin Hoffman e Matthew Broderick, *Un poliziotto a 4 zampe* con James Belushi e *Sorvegliato speciale* con protagonista Sylvester Stallone.

Lloyd Levin (Produttore) dopo essersi laureato alla Brown University in Semiotica, il suo primo lavoro a Hollywood è stato leggere sceneggiature per il presidente della 20th Century Fox Lawrence Gordon. Questo ha segnato l'inizio di una lunga collaborazione lavorativa tra i due.

Levin in poco tempo è diventato Director of Creative Affairs alla 20th Century Fox dove ha lavorato su diversi film tra i quali *Commando* e *Predator*. Quando Gordon lascia la Fox per fondare la Gordon Company, Levin lo segue diventando vicepresidente della produzione. Nel 1988, Levin ottiene il suo primo credit per la produzione nel blockbuster *Trappola di cristallo*, film basato sul romanzo del 1979 *Nulla è eterno*, Joe di Roderick Thorp. Levin portò il libro all'attenzione di Lawrence Gordon e successivamente supervisionò lo sviluppo del film. Da allora è apparso, nel 1986, come produttore associato del film candidato all'Oscar *L'uomo dei sogni*, diretto da Phil Alden Robinson e con protagonista Kevin Costner e James Earl Jones e come Co-produttore di *Un poliziotto a 4 zampe* con James Belushi.

Nel 1990, Levin è produttore esecutivo sia di *58 minuti per morire - Die Harder* che di *Predator 2*. Negli anni successivi produce *Le avventure di Rocketeer* interpretato da Billy Campbell e Jennifer Connelly e diretto da Joe Johnston.

Levin, dopo aver raggiunto Gordon alla Largo Entertainment, ricopre il ruolo di Presidente della Produzione. Qui supervisiona la produzione di film importanti come *Point Break - Punto di rottura* diretto da Kathryn Bigelow e interpretato da Keanu Reeves e Patrick Swayze; *Abuso di potere* del regista Jonathan Kaplan con Kurt Russell, Ray Liotta e Madeleine Stowe e *Timecop - Indagine dal futuro* diretto da Peter Hyams con protagonista Jean-Claude Van Damme.

È stato anche produttore esecutivo in *La vedova americana* del regista Beeban Kidron e interpretato da Shirley MacLaine, Kathy Bates e Marcello Mastroianni. Levin ha anche supervisionato, per la Largo, *Malcolm X* di Spike Lee e che è valso a Denzel Washington la candidatura all'Oscar come "Miglior attore protagonista".

Dopo aver lasciato la Largo, Levin ha continuato la sua collaborazione con Gordon nelle vesti di produttore. Nel 1997 è stato produttore esecutivo de *L'ombra del diavolo* con protagonisti Harrison Ford e Brad Pitt e ha anche prodotto *Punto di non ritorno* con Laurence Fishburne e Sam Neill e diretto da Paul W.S. Anderson. L'anno successivo produce il rivoluzionario *Boogie Nights - L'altra Hollywood* diretto da Paul Thomas Anderson e interpretato da un corposo cast che include Mark Wahlberg, Julianne Moore, William H. Macy, Philip Seymour Hoffman, John C. Reilly, Heather Graham e Burt Reynolds. Il film ha ottenuto numerosi premi, guadagnandosi anche tre nomination agli Oscar.

Nel 1999 Levin produce *Mystery Men* con Ben Stiller, William H. Macy e Geoffrey Rush e dopo *Lara Croft: Tomb Raider* con protagonista Angelina Jolie. Basato sul popolarissimo video game, il film ha guadagnato oltre 280 milioni in tutto il mondo, facendolo diventare uno degli action, con un'eroina femminile come protagonista, di maggior successo.

Tra gli altri suoi credit in ambito produttivo ricordiamo *K-PAX - Da un altro mondo* diretto da Iain Softley e con Kevin Spacey e Jeff Bridges; *Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita* in cui Angelina Jolie riprende le vesti dell'omonima eroina.

Nel 2004, Levin produce con Gordon *Hellboy*, basato sui fumetti cult creati da Mike Mignola, film scritto e diretto da Guillermo del Toro con protagonisti Ron Perlman e Selma Blair.

Gordon e Levin hanno anche collaborato per produrre *Watchmen* per la Warner Brothers, basato sull'acclamata graphic novel di Alan Moore, diretto da Zack Snyder con Patrick Wilson, Jeffrey Dean Morgan, Malin Akerman, Carla Gugino, Matthew Goode e Billy Crudup; *Hellboy II: The Golden Army* sempre con la regia di Guillermo Del Toro e con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor, Doug Jones e la voce di Seth MacFarlane.

Levin ha prodotto nel 2006 anche l'acclamato drama, basato su fatti realmente accaduti, *United 93* diretto da Paul Greengrass. Il film ha ricevuto due candidature all'Oscar tra cui quella per il "Miglior regista". Il film ha ottenuto anche numerosi altri riconoscimenti come quello per il "Miglior film" assegnatogli da critici appartenenti ai più importanti circoli di critica come il New York Film Critics Circle e The London Film Critics Circle.

Levin ha continuato a collaborare con Greengrass in *Green Zone* del 2010. Il film si basa sul libro, acclamato dalla critica, *Imperial Life in the Emerald City* scritto dal giornalista Rajiv Chandrasekaran. *Green Zone* ha come protagonisti Matt Damon, Greg Kinnear, Amy Ryan, Khalid Abdallah, Jason Isaacs e Brendan Gleeson.

Nel 2014 Levin si è recato in Cambogia per produrre, in lingua Khmer, *The Last Reel*. Il film segna il debutto alla regia di Kulikar Sotho, la prima donna a dirigere un film dopo la Guerra in Vietnam e il regime dei Khmer Rossi. *The Last Reel* ha vinto numerosi premi della giuria in diversi festival in giro per il mondo, incluso "The Spirit of Asia Award" del Tokyo International Film Festival.

Al momento Levin è impegnato nella co-produzione, per la HBO, della serie *Watchmen* diretta da Damon Lindelof e con Regina King e Jeremy Irons.

Levin, insieme alla moglie Beatriz, ha appena iniziato la produzione del nuovo film del premio Oscar Spike Lee, *Da Five Bloods*, interpretato da Chadwick Boseman che sarà distribuito da Netflix.

Prossimamente Levin sarà impegnato in *The Mauritanian* basato sul best-seller di Mohamedou Ould Slahi *12 anni a Guantanamo*, con protagonista Benedict Cumberbatch e Tahar Rahim. Il regista del film sarà Kevin MacDonald e Levin sarà il produttore insieme a Benedict Cumberbatch, Adam Ackland, Branwen Prestwood-Smith, Mark e Christine Holder e Beatriz Levin.

Tra i prossimi progetti di Levin ci sono *The Legend of Sinbad*, della Millenium, per la regia di Frank Coraci.

Levin e Beatriz hanno fondato recentemente la Black Sheep Productions, una società di produzione con base a Londra, che ha numerosi film e progetti per la televisione in lavorazione.

IL CAST

David Harbour (Hellboy) è noto per essere uno degli attori più versatili in circolazione e ha dato vita a grandi interpretazioni al cinema, in televisione e a teatro. Per il ruolo di Jim Hopper, il capo della polizia nella celebre serie Netflix *Stranger Things*, è stato candidato all'Emmy, al Golden Globe, allo Screen Actors Guild e al Critics' Choice Award. Nel 2016 ha vinto lo Screen Actors Guild insieme al resto del cast e nel 2018 il Critics Choice Award come Miglior attore non protagonista in una serie drammatica. La terza stagione della serie è attesa per l'estate 2019.

Di recente ha terminato le riprese di *Dhaka*, film d'azione di Netflix con Chris Hemsworth, prodotto da Joe e Anthony Russo, che vede il debutto alla regia dello stunt coordinator Sam Hargrave.

In teatro è stato nominato al Tony Award per *Chi ha paura di Virginia Woolf?*. È stato inoltre interprete di *Fifth of July*, *Americani*, *Glengarry Glen Ross*, *Il mercante di Venezia*, *The Invention of Love* di Tom Stoppard e *The Coast of Utopia* al Lincoln Center Theater.

Nel cinema è apparso in film come *Human Affairs*, l'action thriller *Sleepless - Il Giustiziere*, *Suicide Squad* di David Ayer con Will Smith, Jared Leto e Margot Robbie, *Black Mass - L'ultimo gangster* di Scott Cooper con Johnny Depp, Benedict Cumberbatch e Joel Edgerton, *The Equalizer - Il vendicatore* con Denzel Washington, *La preda perfetta* con Liam Neeson, *Parkland*, *End of Watch - Tolleranza zero*, *Revolutionary Road*, *Thin Ice - Tre uomini e una truffa*, *I segreti di Brokeback Mountain*, *The Green Hornet*, *Quantum of Solace*, *W.E. - Edward e Wallis* e *Between Us*.

È apparso sul piccolo schermo nella serie *Manhattan*, nel ruolo dello scienziato Reed Akley. La serie, ambientata negli anni Quaranta e andata in onda su WGN America, è stata creata e scritta da Sam Shaw (*Masters of Sex*) e diretta da Thomas Schlamme (*The West Wing*), premiato all'Emmy. Tra gli altri crediti in televisione: *The Newsroom* di Aaron Sorkin, *State of Affairs* di NBC, *Rake*, *Pan Am* e ha prestato la sua voce alla serie *Animals* di HBO.

Ha studiato presso il Dartmouth College e ha conseguito la doppia laurea in Teatro e Lingua italiana. Attualmente vive a New York.

Milla Jovovich (Nimue/la Regina di Sangue) si è affermata come attrice, modella e testimonial di fama internazionale. Ha recitato in circa 40 film. Protagonista di *Resident Evil*, è apparsa di recente nell'episodio finale. È l'unica attrice ad aver ripreso lo stesso personaggio in una serie così longeva e che ha battuto il record al box office in tutto il mondo.

Nel 2019 apparirà in *Paradise Hills*, presentato al Sundance Film Festival e diretto da Alice Waddington.

Ha ricevuto riconoscimenti dalla critica internazionale per la sua straordinaria interpretazione di Leeloo nel *Quinto elemento* di Luc Besson ed è apparsa in film come *Charlot* di Richard Attenborough con Robert Downey Jr, *Million*

Dollar Hotel di Wim Wenders con Mel Gibson, *Stone* con Robert De Niro ed Edward Norton e *Zoolander* con Ben Stiller, Owen Wilson e Will Ferrell.

Milla Jovovich è celebre nel mondo della moda come musa ispiratrice del leggendario fotografo Peter Lindberg. Ha prestato il suo volto a campagne pubblicitarie di marchi rinomati in tutto il mondo, come Chanel, Dior, Versace, Prada, Armani, Calvin Klein, Tiffany & Co., Jimmy Choo, Blue Marine, Hugo Boss, Isabel Marant, Anna Molinari, Alberto Biani, Etro, Marella, Escada, The Gap, Mango, Damiani, El Corte Ingles, ICB, Sisley, HM e Donna Karan. È stata inoltre testimonial di L'Oreal per 17 anni – uno dei contratti più lunghi nella storia della cosmetica – ed è apparsa più volte nel calendario Pirelli, obiettivo di prestigio per tutte le modelle e i modelli. È stata protagonista anche di campagne per le giapponesi Honda e Canon.

Oltre ad aver interpretato una vasta serie di ruoli diversi, è anche un'affermata cantante e cantautrice. Nel 1994 è uscito il suo primo EP, *The Divine Comedy*, e ha presentato il suo originale *Electric Sky* al Life Ball Charity Gala per la lotta all'AIDS.

Figlia di un pediatra serbo e di una famosa attrice russa, si è trasferita negli Stati Uniti con la famiglia nel 1981 e ha iniziato la sua carriera all'età di nove anni come protagonista del film Disney *L'ultimo treno per Kathmandu*. All'età di undici anni è stata fotografata da Herb Ritz per le riviste "The Face" e "Lei", allora diretta da Franca Sozzani. A dodici anni è stata immortalata da Richard Avedon per la campagna "Most Unforgettable Women in the World" di Revlon. Qualche tempo dopo è apparsa sulla copertina di "Mademoiselle", sempre ritratta da Avedon, diventando la più giovane modella mai apparsa sulla copertina di una rivista di moda.

In parallelo alla sua carriera di attrice e modella, ha lavorato come stilista per la linea Jovovich-Hawk, premiata nel 2006 dal prestigioso Council of Fashion Designers of America. Milla è anche molto attiva in attività di beneficenza e raccoglie fondi ed è testimonial di amfAR per la ricerca sull'AIDS e di un fondo di ricerca sul cancro ovarico.

Ian McShane (Professor Broom) Dal losco proprietario di saloon della serie *Deadwood* al ruvido gangster inglese in *Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia*, ha conquistato tutto il mercato interpretando ladri, banditi e cattivi di ogni genere.

Attore di formazione classica, ha un talento naturale per i ruoli da antieroe e cattivi carismatici. È nato in Inghilterra, nel Lancashire, ed è figlio di un calciatore del Manchester United. Nel 1962 ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista in *The Wild and the Willing*. Solo in seguito ha rivelato di aver saltato un corso alla Royal Academy of Dramatic Art per andare a fare il provino. Da allora, continua a catturare l'attenzione del pubblico e della critica con le sue indimenticabili rappresentazioni di canaglie, re, assassini e ladri.

È interprete di *Hellboy*, diretto da Neil Marshall per Lionsgate e Millennium Films. Di recente è riapparso in *John Wick - Capitolo 2*, di Chad Stahelski e con Keanu Reeves, riprendendo il ruolo di Winston, ex killer proprietario di un club. Ha interpretato Leland, uno sceriffo in pensione con tendenze violente in *The Hollow Point*, di Gonzalo López-Gallego con Patrick Wilson ed è apparso in *Jawbone* di Thomas Napper, con Johnny Harris e Ray Winstone. Apparirà prossimamente tra gli interpreti di *Bolden!* di Dan Pritzker e di *Pottersville* con Michael Shannon.

In televisione interpreta Mr Wednesday nella serie Starz *American Gods*, diretta da Neil Gaiman e prodotta da Michael Green e Bryan Fuller. Di lui Michael Green ha detto: "Un attore. Un'icona. E ora anche un dio. È un onore lavorare con l'incomparabile Ian McShane". In precedenza McShane era apparso fra gli interpreti della serie *Kings* della NBC diretta da Michael Green. Prossimamente apparirà al fianco di Dr. Dre in *Vital Signs*, serie di Apple TV liberamente ispirata alla vita di un'icona dell'hip-hop.

Il suo formidabile curriculum di attore è tanto ricco quanto vario. Ha recitato nel ruolo del famigerato pirata Barbanera nel blockbuster Disney *Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare* con Johnny Depp. In *Hercules - Il guerriero* ha interpretato Anfiarao, il sacerdote/profeta/guerriero, al fianco di Dwayne Johnson. È stato il nano Beith nel fantasy *Biancaneve e il cacciatore* e ha indossato i panni di Re Bramwell nel film *Il cacciatore di giganti*, diretto da Bryan Singer. È apparso anche nel ruolo di Joe Strombel in *Scoop* di Woody Allen. Per la sua interpretazione di Teddy Bass in *Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia* è stato acclamato all'unanimità. Ha inoltre interpretato il ruolo di Meredith in *44 Inch Chest*, da lui prodotto.

McShane ha alle spalle anche una lunga e variegata carriera sia nella televisione inglese che in quella americana. Nella serie HBO *Deadwood*, diretta da David Milch, ha ottenuto un notevole successo di critica nei panni del feroce e carismatico Al Swearngen, con cui ha vinto il Golden Globe per la Miglior interpretazione di un attore in una serie drammatica ed è stato candidato agli Emmy e allo Screen Actors Guild Award. Ha poi collezionato un'altra nomination al Golden Globe come Miglior attore in una miniserie per l'avvincente ritratto del corrotto Waleran Bigod di *Pillars of the Earth*, serie di Starz candidata all'Emmy.

McShane ha conquistato i telespettatori nel ruolo di Leigh Emerson, un Babbo Natale serial killer nella serie *American Horror Story* di FX e in quello di Andrew Finney, lo spietato miliardario di *Ray Donovan*, l'acclamata serie di Showtime con Liev Schreiber. Di recente ha interpretato Sir Roger Scatcherd nella miniserie *Doctor Thorne*, diretta da Julian Fellowes per ITV ed è apparso anche nel ruolo di Fratello Ray in *Game of Thrones*, il colosso targato HBO.

Nella sua carriera televisiva McShane ha interpretato l'irresistibile antiquario imbroglione di *Lovejoy*, la celebre serie di BBC e A & E, di cui è stato anche produttore e ha diretto diversi episodi. La serie, che è stata una delle prime coproduzioni indipendenti con la BBC, è stata trasmessa sia nel Regno Unito che negli Stati Uniti. Sempre per la televisione, ha dato vita a memorabili interpretazioni come quella nella storica miniserie *Radici* e in *Whose Life is it Anyway*, nel ruolo di Ken Harrison. Ha inoltre interpretato Seiano nella miniserie *A.D. Anno Domini*, Disraeli nell'omonima serie prodotta da Masterpiece Theatre e Giuda in *Jesus of Nazareth* della NBC.

Affermato e pluripremiato attore teatrale, ha esordito nel West End in *The Promise*, con Judi Dench e Ian McKellen, andato in scena l'anno dopo a Broadway. Ha incantato il pubblico londinese con il musical *The Witches of Eastwick*, nel ruolo dell'ammaliante sessuomane Darryl Van Horne. È andato in scena nel prestigioso L.A. Matrix Theatre con *Betrayal* di Harold Pinter, *Yield of the Long Bond* di Larry Atlas e *Inadmissible Evidence* di John Osborne, conseguendo due Los Angeles Drama Critics Awards. È apparso inoltre nel revival teatrale per il 40° anniversario di *The Homecoming* di Harold Pinter. Con la sua inconfondibile voce ha lasciato il segno nel cinema e nella televisione anche come doppiatore e voce fuori campo. È stato la voce narrante nel film *L'apprendista stregone* della Disney, ha dato vita a Mr. Bobinsky, l'eccentrico mago di *Coraline e la porta magica*,

e alla personalità oscura di Tai Lung in *Kung Fu Panda*. Ha prestato la sua intensa voce baritonale anche ne *La bussola d'oro* e al personaggio del celebre Capitan Uncino in *Shrek Terzo*.

Sasha Lane (Alice Monaghan) apparirà prossimamente in *Daniel Isn't Real* di Adam Egypt Mortimer, con Patrick Schwarzenegger e Miles Robbins. Il film segue il giovane Luke (Robbins) che, da poco arrivato al college, per reagire a un violento trauma familiare, riesuma Daniel (Schwarzenegger), il suo amico immaginario dell'infanzia. Il carismatico Daniel aiuta Luke a realizzare i suoi sogni, spingendolo verso la follia e a una disperata lotta per non perdere il controllo della sua mente. Il film è stato presentato nel 2019 al South by Southwest Film Festival. Di recente ha terminato le riprese di *Shoplifters of the World Unite*, scritto e diretto da Stephen Kijak. La storia racconta il momento in cui Morrissey, il frontman degli Smith, annuncia ufficialmente lo scioglimento della band. Un ragazzo, sconvolto dalla notizia e assalito dalla tristezza, entra con una pistola alla stazione radio KISS 101 e impone al dj (interpretato da Joe Manganiello) di mandare brani degli Smiths per tutta la notte.

Attualmente è sulla produzione di *Utopia*, di Gillian Flynn, nei panni di Jessica Hyde. La serie racconta di un gruppo di ragazzi che, dopo essersi conosciuti su un forum online, iniziano a essere ricercati da una sinistra e spietata organizzazione perché sono entrati in possesso di una leggendaria graphic novel clandestina. Nelle pagine del fumetto i ragazzi scoprono gli indizi di una cospirazione che è in atto nella realtà e non avranno altra scelta che intraprendere un'assurda e rischiosa missione per salvare la terra. Jessica è cresciuta selvaggia e senza scrupoli vivendo perennemente in fuga per scappare a questa misteriosa organizzazione, ed è convinta che nel fumetto di *Utopia* si nascondano tutte le risposte sulla sua inquietante storia. La serie, prodotta da Amazon, andrà in onda nell'autunno 2019.

Nel 2018 è apparsa in *Hearts Beat Loud* di Brett Haley, con Nick Offerman e Kiersey Clemons. Il film è ambientato a Red Hook, elegante quartiere di Brooklyn, e racconta la storia di Frank, padre single e proprietario di un negozio di dischi che, mentre la figlia Sam sta per partire per il college, si trova costretto a chiudere il suo negozio. Per continuare a condividere con lei la loro passione per la musica, Frank chiede a Sam di dare vita a un live act padre-figlia. Quando la loro prima canzone diventa un successo virale, i due intraprendono un percorso di crescita all'insegna dell'amore e delle scoperte musicali.

È stata un'interprete del film *La Diseducazione di Cameron Post*, di Desiree Akhavan, con Chloë Grace Moretz, John Gallagher Jr e Forrest Goodluck. Il film, presentato nel 2018 al Sundance Film Festival, ha riscosso grande successo di pubblico e di critica, e ha vinto il Grand Jury Prize. Tratto dall'omonimo romanzo di Emily M. Danforth, *La Diseducazione di Cameron Post* segue le vicende della protagonista (Moretz) che, dopo essere stata sorpresa con una ragazza sul sedile posteriore di un'auto durante il ballo della scuola, viene inviata in un centro di terapia di conversione per gay. Il centro, gestito dalla severa e inflessibile dottoressa Lydia Marsh (Ehle) e da suo fratello, il reverendo Rick (Gallagher Jr), propone una terapia basata sul pentimento e sul senso di colpa. A dispetto dell'intolleranza e della negazione, però, Cameron incontra un gruppo di altri peccatori tra cui Jane (Lane), cresciuta in una comune hippie, e il suo amico Adam Red Eagle (Goodluck).

Ha conosciuto la notorietà nel 2016, grazie al ruolo di protagonista in *American Honey*, diretto dal premio Oscar Andrea Arnold. Dopo essere stata scoperta dalla regista su una spiaggia durante le vacanze, ha lasciato il college per interpretare nel film il ruolo di Tar, al fianco di Shia LaBeouf e Riley Keough. Il film ha ottenuto un successo internazionale e nel 2016 ha vinto il Premio della giuria. Per la sua interpretazione, nel 2016 Lane è stata premiata come Miglior attrice ai British Independent Film Awards ed è stata candidata all'Independent Spirit Award e ai Gotham Awards.

È apparsa inoltre in *After Everything* di Hannah Marks e Joey Powers, con Jeremy Allen White e Maika Monroe. Il film racconta la storia di una giovane coppia che si trova a vivere una veloce evoluzione quando a uno dei due viene diagnosticata una malattia.

Penelope Mitchell (Ganeida) ha lavorato sia al cinema che in televisione. Ha da poco terminato il film indipendente *The Hyperions*, con Cary Elwes, e il thriller *Becoming*, con Toby Kebbell e Jason Patric, nel ruolo della protagonista femminile. È apparsa anche in *Between Worlds* di Nicolas Cage. È una degli interpreti di *Hellboy* di Neil Marshall (*The Descent - Discesa nelle tenebre*, *Doomsday - Il giorno del giudizio*) con David Harbour, Ian McShane, Daniel Dae Kim, Milla Jovovich e Sasha Lane. Di prossima uscita il film indipendente *Look Away* di Assaf Bernstein, con Jason Issacs e Mira Sorvino.

Nel 2015 ha interpretato due ruoli da protagonista: in *Zipper*, selezionato al Sundance, prodotto da Darren Aronofsky e Joel Viertel, con Richard Dreyfuss, Patrick Wilson e Lena Headey; e in *The Fear Of Darkness* di Chris Fitchett, prodotto da Mark Overett (*Iron Sky, La fine del mondo*) e Pandala Films. Ha interpretato un ruolo in *Curve*, con Teddy Sears e Julianne Hough ed è stata la protagonista di *The Curse of Downers Grove* di Derick Martini, con Lucas Till.

Daniel Dae Kim (Ben Daimio) ha una variegata carriera come attore, regista e ora anche produttore. Per sette stagioni ha interpretato Chin Ho Kelly nella serie *Hawaii Five-0*, ma il ruolo per cui è diventato celebre è stato quello di Jin Soo Kwon nella serie *Lost*, con cui ha vinto nel 2006 lo Screen Actors Guild Award per il Miglior cast, ed è stato premiato come Miglior attore all'Asian Excellence Award, Multicultural Prism Award e ha vinto il Vanguard Award della Korean American Coalition. Nel 2009 ha ricevuto il prestigioso KoreAm Achievement Award e la rivista People l'ha menzionato nella lista degli "Uomini più sexy del mondo".

Ha ricevuto un Broadway Beacon Award per la sua interpretazione del Re del Siam in *The King and I*, andato in scena al Lincoln Center e vincitore del Tony Award, e il Theater Legacy Award dal Pan Asian Repertory Theater di New York. Oltre al suo lavoro artistico, persegue attivamente gli interessi nella comunità, e di recente è stato membro della delegazione presidenziale degli Stati Uniti per l'Esposizione internazionale in Corea.

Nato nella Corea del Sud, a Busan, e cresciuto tra New York e la Pennsylvania, si è appassionato alla recitazione quando studiava allo Haverford College. Dopo gli studi si è trasferito a New York, dove ha cominciato la sua carriera teatrale interpretando classici come *Romeo e Giulietta*, *Ivanov* e *Casa di bambola*. Nonostante i primi successi, per approfondire la sua conoscenza del mestiere si è iscritto al Graduate Acting Program della New York University dove ha conseguito un master.

In seguito è cominciata la sua carriera al cinema in film come *The Jackal*, *Gioco d'amore*, *Hulk*, *Spider-Man 2*, *The Cave - Il nascondiglio del diavolo* e *Crash*, premiato all'Oscar. Ha dato vita al personaggio di Jack Kang in *The Divergent Series: Insurgent* e in *The Divergent Series: Allegiant*. In *Hellboy* interpreta il ruolo di Ben Daimio. Ha prestato la sua voce a diversi film e serie animate, come *La storia della Principessa Splendente* di Studio Ghibli e *Big Pacific*, serie documentaria di PBS. È sua la voce anche di vari personaggi di videogame, fra cui Johnny Gat di *Saints Row*. È stato ospite di diverse serie come *CSI*, *E.R. - Medici in prima linea* e in due stagioni di *24*, nei panni dell'agente Tom Baker dell'Unità Anti-Terrorismo. Nel 2008 ha recitato nella miniserie *The Andromeda Strain* candidata all'Emmy.

Nel 2014 ha fondato una sua società di produzione, la 3AD, che realizza contenuti per cinema, televisione e digital media in collaborazione con ITV Studios America. 3AD è impegnata in storie con personaggi e culture sottorappresentati nei media di oggi, e tra i progetti realizzati c'è l'acclamata serie *The Good Doctor* (ABC), di cui Kim è produttore esecutivo.